

Dona il tuo 5x1000

per la lotta contro il cancro in Romagna

istituto
oncologico
romagnolo

Scrivi il codice fiscale dello IOR

00893140400

nel riquadro "sostegno del volontariato"

Cultura**Spettacoli****Costume****Società****Dona il tuo 5x1000**

per la lotta contro il cancro in Romagna

istituto
oncologico
romagnolo

Scrivi il codice fiscale dello IOR

00893140400

nel riquadro "sostegno del volontariato"

Elena Nencini

Se il filosofo Giambattista Vico già nel '700 proclamava che la Storia è fatta di corsi e ricorsi non possiamo che trovare dei riscontri nel panorama internazionale che abbiamo di fronte in questi giorni. Come ci spiega una delle protagoniste di "Ravenna Historia Mundi. Festival della Storia. Verso Teodorico 1500° 526 - 2026 d.C.", al Museo Classis di Ravenna da venerdì 9 a domenica 11 settembre, Mariangela Galatea Vaglio: «un Festival di questo tipo è interessante perché esiste un pubblico per questo tipo di avvenimenti. C'è fame di storia specie da parte di coloro che magari non l'hanno approfondita a scuola, ma vogliono recuperare il tempo perduto e la storia ci parla molto di noi».

Perché dice che 'la storia ci parla molto di noi'?

«La storia di Giustiniano e di Teodora si è dimostrata terribilmente contemporanea: è la storia di un potentato che si vuole riprendere una terra, l'Italia, che prima era sua, per ricostruire un impero. Qualche risonanza nell'attualità si vede subito. Teodora e Giustiniano hanno lavorato sullo scacchiere Mediterraneo quando l'Impero era ancora forte a livello di immagine, volevano riprendersi l'Italia per motivi economici e politici. Il nostro paese era la culla dell'Impero romano e per Giustiniano era impensabile abbandonarla, oltre ai motivi ideologici, economici, politici si trovava in mezzo a un'immigrazione particolarmente forte che modificherà la Storia. Del resto l'Impero è durato mille anni per-

EVENTI | Dal 9 all'11 «Ravenna Historia mundi». La studiosa Vaglio: «Puntare sulla divulgazione»

«Siamo 'affamati' di storia, bisogna fornire più occasioni»



LA LEGIO I ITALICA. NEL TONDO MARIANGELA GALATEA VAGLIO

ché ha saputo integrare i barbari dell'epoca. Un particolare da cui dovremmo imparare molto».

Nel 2006 ha aperto il suo primo blog, qual è oggi l'importanza dei social media per la divulgazione storica?

«La divulgazione sul web è nata dal basso, personaggi come Piero Angela avevano alle spalle la Rai e una struttura in grado di fare grandi produzioni. Noi (i blogger *nda*) invece ci siamo dovuti arrangiare: siamo un manipolo di persone normali, non siamo professori, c'era la voglia di sperimentare nuovi mezzi, quando ho cominciato non c'era nemmeno facebook. Non tro-

vavamo canali ufficiali, anche perché, come diceva un noto politico dell'epoca 'Con la cultura non si mangia'. Per fortuna il pensiero sta cambiando e anche le grandi case di produzione cominciano a interessarsi al settore».

Cosa si può fare per avvicinare le persone alla cultura e alla storia?

«Già si sta facendo molto, la divulgazione storica in Italia è guardata con molto sospetto, si pensa che non sia una cosa seria, i divulgatori non sono considerati all'altezza. C'è un forte preconcetto, siamo molto paludati nei ruoli ufficiali, ma non tutti quelli che sono grandi ricercatori o grandi professori sono in grado di spiegare al grande pubblico. Sarebbe ora di smettere di pensare che la cultura non interessi nessuno: la storia ha un suo pubblico, di nicchia, ma non piccolo. Sul web lo spazio ce lo siamo ricavati da soli, ma spesso alla cultura vengono date solo le briciole. Con manifestazioni come questa bisogna abituare le persone che si tratta di occasioni piacevoli per avvicinarsi alla storia, non noiose».

Info ravennahistoriamundi.it.

Il programma

Venerdì 9, ore 20.45-23, corteo storico per le vie del centro. Sabato 10 e domenica 11 settembre parco Museo Classis di Ravenna laboratori didattici per bambini, conferenze storiche, film a tema e incontri con autori. Sabato alle 11 la sovrintendente Federica Gonzato e il prof Stefano Medas «Il relitto tardo-antico del Parco di Teodorico a Ravenna». Alle 15.30 tavola rotonda: «la divulgazione storica nei social media» con Marco Cappelli Mariangela Galatea Vaglio, Andrea Santangelo, Gialo Canestrelli. Alle 15.30 M.Cappelli «Come atterrare un gigante: la crisi del III secolo»; alle 17.30 «L'im-

peratrice dei Goti: Ravenna e l'impero fra Teodora e Teodorico» con M.Vaglio. Domenica 11 Paolo Cesaretti: «Teodora di Bisanzio ovvero l'arte dell'impossibile», alle 14.30 A.Santangelo «Historia stragista vitae: come la passione per la storia porta a fare cose inconsulte»; ore 15.30 G.Canestrelli «La costruzione dell'identità»; alle 16.30 «L'impero colpisce ancora: la guerra tra Goti e Romani nel VI secolo». Per i film sabato alle 10.30 Hercules, alle 15 The Eagle, alle 17 Gladiatori di Roma e alle 20 Il Gladiatore, domenica 11 alle 10.30 Asterix e il segreto della pozione magica, alle 15 Centurion.

Mancherà l'incontro politico con il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni a «Dante 2021+1» impegnato sul difficile scenario contemporaneo, ma la manifestazione dedicata al Sommo poeta parte mercoledì 14 settembre (fino a domenica 17) a Ravenna e affronta il tema della pace. Il festival - voluto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e diretto da Domenico De Martino, con il sostegno della direzione scientifica dell'Accademia della Crusca - non si ferma al settecentesimo anno dalla morte di Dante ma raggiunge l'XI edizione. Il titolo è tratto dal Purgatorio «per quella pace / ch' i' credo che per voi tutti s'aspetti» (III, vv. 74-75) e presenta incontri, spettacoli e concerti ai chiostrini dell'antico convento di San Francesco. Come sottolinea il direttore De Martino: «Oggi è un'occasione fortemente "istruttiva" traggere la pace che Dante voleva veder realizzarsi in Europa e nel Mediterraneo con le ben diverse iniziative, responsabilità e modelli ideali del quadro attuale».

Nell'approccio che la manifestazione ha sempre avuto tra un livello più 'specialistico' e un'apertura alle arti arriva quest'anno, proprio mercoledì 14 alle ore 21, il comico Vittorio Pettinato, giovane artista pavese che dopo aver riscosso un grande successo con le sue imitazioni su Tik Tok è approdato anche a Zelig.

EVENTI | Salta l'incontro con Gentiloni, il tiktoker Pettinato presenta il 'suo' Poeta a Ravenna
Dante non si ferma a 700, riparte il Festival dedicato al Sommo

«Dante 2022+1»

Mercoledì 14 settembre alle ore 17 presentazione della manifestazione, a seguire «Dante dall'Ucraina» con il poeta Boris Chersonskij; nel tardo pomeriggio, Alberto Manguel e Carlo Ossola inaugurano la mostra di Nicola Smerilli «Dante. Orizzonti dell'esilio / The Landscapes of Exile» (L. Olschki editore), che alterna foto di Ravenna e luoghi limitrofi ad altre dedicate ai quattro elementi della creazione (acqua, aria, terra, fuoco). Giovedì 15 alle 17 Chersonskij sarà protagonista del reading «non c'è bisogno di Virgilio per mostrare al forestiero l'Inferno»; il prof. Roberto Rea «Il primo de li miei amici: Guido Cavalcanti e Dante»; alle 21 «Dulcissimum hydromellum» con Virginio Gazzolo; venerdì 16 ore 21 basilica di San Francesco presentazione del nuovo portale della basilica con Mimmo Paladino; sabato 17 ore 17.30 «Entr'acte: Dante in Pasolini con Franco Zabagli»; a seguire «Pia de' Tolomei. Dialogo nella palude» con Patrizia Zappa Mulas; alle 21 Premio Dante Ravenna a Giorgio Inglese e Premio Musica e parole a Irene Grandi.

A Ravenna è autore e interprete di *Dantemporaneo*, perché «Noi dobbiamo andare da Dante, non il contrario» - disse il prof., a tessere la trama musicale dell'appuntamento, organizzato in collaborazione con l'Associazione musicale Angelo Mariani di Ravenna, saranno i sassofoni e la voce di Isabella Fabbri.

Pettinato, cosa racconta in questo spettacolo?

«E' uno spettacolo comico, ci saranno situazioni rivolte alla vita di Dante, ma, quello che spiego, è che

è necessario andare noi da lui, non il contrario. Naturalmente con un pizzico di umorismo: «il padre della lingua italiana non può arrivare da noi con tutti i ritardi di Italo». Tutto parte da una considerazione sulla volontà di portare gente di altre epoche, di altri tempi nell'attualità, con frasi del tipo 'Se Dante ci fosse', ma Dante non ci deve venire nella nostra epoca! Tanto che nello spettacolo saremmo noi accanto alla sua tomba, in maniera metaforica lo andremo a trovare fisicamente e culturalmente. Potremo conoscere



DANTE 2021. NEL TONDO VITTORIO PETTINATO

Dante senza doverlo attualizzare per forza, anche se le sue opere sono di straordinaria attualità».

I suoi sketch hanno grande successo su Tik tok, i social sono un modo per arrivare ai giovani?

«Certo. Tik tok è un buon mezzo per avvicinare i giovani al mondo di Dante, io vorrei intraprendere un cammino e proporlo più avanti a un pubblico giovane. Resto sempre un attore come formazione e i social sono un mezzo per portare avanti le mie passioni e i miei talenti. Su Tik tok faccio imitazioni, da quest'an-

no con grosso successo, nel giro di poco tempo ho raccolto tanti followers, ma il mio obiettivo è quello dei teatri. Tik tok mi fa raggiungere un pubblico più ampio, è una sorta di esca. Tra le imitazioni più apprezzate Jovanotti e Cremonini, poi Lucci, Giuseppe Conte, adesso sto cavalcando l'onda politica delle elezioni, ma spazio anche su Vasco, e sto lavorando a Sigfrido Ranucci di Report, sto studiando Galimberti. Il terreno di Tik Tok è da usare con intelligenza perché il pubblico è molto giovane». (e.nen).